

SINDACATO FP E SPI INTERVENGONO DOPO I TAGLI DECISI DAL GOVERNO CON LA SPENDING REVIEW

Cgil: «Stoccata definitiva alla sanità»

La Cgil di Parma, tramite le categorie Fp e Spi (rispettivamente pubblico impiego e pensionati), interviene manifestando preoccupazione per le conseguenze dei tagli operati dal governo sul settore della sanità.

«Il taglio di 17 miliardi del fondo sanitario nazionale che sta per calare come una mannaia sulla sanità della nostra regione, a cui si aggiungerà, in base al provvedimento di revisione della spesa pubblica, un ulteriore "risparmio"

di un miliardo sul 2012 e di 2 miliardi nel 2013, rappresenta l'ennesima, e forse definitiva, stoccata alla sanità come servizio universalistico e accessibile a tutti». Fp e Spi provinciali si dicono «fortemente allarmati dall'annuncio di un taglio di posti letto che su base regionale si aggira intorno alle 4 mila unità (da 4,2 a 3,7 posti letto per mille abitanti) e che a Parma potrebbe comportare una riduzione del 12% dei ricoveri disponibili».

«Se sul territorio regionale, come è stato stimato, verranno tagliati circa 6500 dipendenti pubblici in sanità - spiega Sauro Salati, segretario generale della Fp Cgil di Parma - è evidente che anche la nostra provincia subirà un impatto occupazionale significativo, nonostante la gestione virtuosa espressa dalle nostre aziende sanitarie». «Anche nel nostro territorio, che come tutta la regione ha rappresentato a lungo un'eccellenza su scala nazionale - ag-

giunge il segretario generale dello Spi Cgil di Parma, Paolo Bertoletti - rischiamo su questa strada di veder diminuire la prevenzione, allungarsi i tempi delle prestazioni, aumentare gli importi dei ticket. Tutti aspetti che risultano tanto più preoccupanti se si considera l'aumento della popolazione anziana anche nella nostra provincia».

«Con questo e con altri simili provvedimenti del governo - osserva Patrizia Maestri, segretaria

generale della Cgil di Parma - si sta delineando un modello sociale legato a un'idea di welfare minimale, che lascia sempre più spazio a un'assistenza di tipo assicurativo e orientata al mercato privato, un modello che peserebbe negativamente soprattutto sulle fasce sociali più fragili. I tagli lineari e indifferenziati che vengono prospettati vanno in una direzione contraria ai principi costituzionali. Per questo la Cgil contrasterà queste misure». ♦

